

» IN BREVE

CANTIERE DA 24MILA EURO
Cimitero di Sant'Anna
Ristrutturato il piazzale



Il piazzale ristrutturato (foto Silvano)

È stato presentato ieri il ristrutturato piazzale dove trova posto il rinnovato parcheggio in prossimità dell'ingresso monumentale del cimitero di Sant'Anna sulla via dell'Istria. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli ha evidenziato le modalità dell'intervento, atteso da una quindicina d'anni, che con una spesa di 24mila euro ha visto la completa riasfaltatura e il totale recupero dell'area del piazzale, con la ritracciatura di una sessantina di posti macchina a parcheggio gratuito. Ristrutturati e resi fruibili e adeguati alle esigenze anche gli spazi che ospitano una ventina di venditori ambulanti, che ora potranno operare meglio anche negli spostamenti delle loro bancarelle.

DA DOMANI A DOMENICA
Immaginario scientifico
Al via la festa dei 10 anni

Prende il via domani la grande festa per i dieci anni di attività dell'Immaginario scientifico di Grignano (in Riva Massimiliano e Carlotta). Domani alle 15 si partirà con una quattro giorni di porte aperte al pubblico, visite gratuite, laboratori per i più piccoli a partire dai tre anni di

costi telefonici, spese per viaggi e interessi su rendite finanziarie. Petizione bocciata. E stavolta con voto di schieramento: 21 no nel centrodestra, 16 sì nel centrosinistra. «Dispiace - rileva Paolo Menis del Gruppo Beppe Grillo - che la maggioranza del Consiglio non abbia compreso l'importanza di favorire la trasparenza nella pubblica amministrazione». «Una cosa è la trasparenza - ribatte Camber - e un'altra è la privacy. Sfido ora chi ha votato sì a questa petizione a scrivere, nelle note allegate alla dichiarazione dei redditi che presentiamo ogni anno alla segreteria del presidente, quanto spende per andare in vacanza o per fare regali alla fidanzata...». (pi. ra.)

tro, l'assoluta mancanza di rispetto per le regole di trasparenza che dovrebbero ispirare le pubbliche amministrazioni».

«Durante l'intera seduta mi sono limitato a seguire le indicazioni fornite da Terranova, l'unico "notaio" della situazione autorizzato a dare interpretazioni giuridiche - è la replica di Sasco -. Io giurista non sono e, vista la delicatezza degli argomenti, non ho potuto far altro che attenermi alle direttive». Una difesa giudicata debole e insufficiente da più di un commissario. «Il dibattito sul piano regolatore non poteva partire con un piede più sbagliato - commenta il Cittadino Roberto Decarli -. Sorge il sospetto che l'amministrazione voglia evitare il confronto con la città su un tema tanto importante». «Il segretario Terranova - spiega Fabio Omero del Pd - ci ha fornito una sua personale interpretazione della norma sulla trasparenza sugli atti pianificatori. Non ha però voluto, o saputo rispondere alle altre mie domande. Perché, per esempio, se è vero che la stessa norma prevede che la partecipazione e l'informazione al pubblico siano escluse anche per gli atti amministrativi generali e di programmazione, sui bilanci preventivi le sedute sono

deputato e al consigliere, ma al cittadino. Non obblighiamo mica Sasco e Porro a farlo, il testamento biologico». Ma ecco la sorpresa in casa democratica. Non tutti gli ex Margherita si sono schierati con il centrodestra, giacché Bruna Tam e Luciano Kakovic hanno optato per il sì. «Ho votato no con alcuni amici del Pd - annota invece il vicecapogruppo democratico ex diellino Alessandro Carmi - nell'attesa che il Parlamento in maniera definitiva e quanto più serena e condivisa legiferi su questa delicata ma-

teria. Mi auguro solo che sul voto di ieri (lunedì, ndr) non vi siano speculazioni politiche». Ad arroventare ulteriormente l'atmosfera dell'aula è stato quindi il dibattito su un'altra petizione: quella sull'anagrafe pubblica degli eletti presentata dai "grillini", con la quale si chiedeva che tutta la documentazione delle attività amministrative finisse sul sito internet del Municipio oltre che all'albo pretorio, e che sempre sul sito web fossero indicati anche alcuni dati sul tenore di vita dei consiglieri, come

lia. Non è violenza verso chi non lo vuole, come i miei colleghi cattolici Roberto Sasco e Salvatore Porro (Udc e Dc, ndr) è un'opportunità per chi lo vuole. Siamo o non siamo il Popolo della libertà?». Sulla mozione - chiarisce il capogruppo Piero Camber - in Forza Italia ci sarà libertà di coscienza. Come libertà di coscienza è stata lasciata, ma già in occasione del dibattito sulla petizione, nel Pd, come rileva il capogruppo Fabio Omero, secondo cui «questa libertà non dovrebbe appartenere al

bustita da alcuni no del Pd, abbinati dall'astensione di Emiliano Edera della Lista Rovis. Se ne riparerà in commissione, in attesa degli orientamenti della legge nazionale che uscirà dalla Camera. A farsene garante con una mozione il berlusconiano Lorenzo Giorgi, il "contras" del centrodestra - assieme al repubblicano Sergio Pacor, presidente dell'aula - avendo votato sì alla proposta radicale. «Il testamento biologico - puntualizza Giorgi - è riconosciuto espressamente in tutti i Paesi civili tranne l'Ita-

È finito come un qualunque voto di schieramento: 24 no, 12 sì. Eppure, lunedì sera, le "migrazioni" di coscienza da una coalizione all'altra ci sono state eccome. L'occasione è stata la discussione della petizione popolare presentata in Consiglio comunale dai radicali, per l'istituzione in Municipio del registro con le dichiarazioni facoltative dei cittadini sul proprio testamento biologico. Una petizione cassata dalla maggioranza di centrodestra che ha perso un paio di pezzi per strada ma è stata irro-

RESPINTA IN CONSIGLIO COMUNALE UNA PETIZIONE DEI RADICALI. BOCCIATA ANCHE L'ISTANZA DEI "GRILLINI" SULL'ANAGRAFE DEGLI ELETTI

Testamento biologico, la coscienza rompe gli schieramenti

Il forzista Giorgi e il repubblicano Pacor votano con il centrosinistra. I cattolici del Pd con il centrodestra, ma non tutti

IL NUOVO DOCUMENTO URBANISTICO

Piano regolatore top secret: Sasco caccia Marzi dall'aula

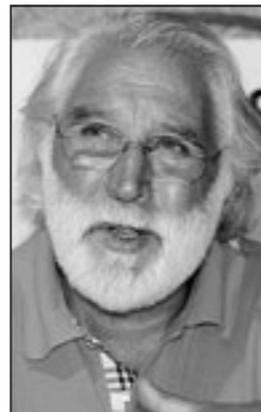
Il difensore civico: «Sono allibito». Bordate da Decarli

di MADDALENA REBECCA

Fuori il pubblico. Al bando giornalisti e fotografi. Via, persino, il difensore civico, allontanato dal presidente ribattezzato dall'opposizione "Sasco-Ahmadinejad" per la bravura dimostrata nel creare un'«atmosfera che farebbe invidia all'Iran», con tanto di «luci basse, tende tirate e un unico microfono funzionante».

Più secretata di così la riunione della Commissione VI, chiamata ieri ad assistere all'illustrazione del piano regolatore, proprio non poteva essere. A nulla sono valse le proteste partite tanto dai banchi del centrodestra quanto da quelli del centrosinistra per tentare di ammorbidente i guardiani dell'ordine e rimuovere il segreto d'ufficio sul documento in discussione. «Gli atti di pianificazione diventano pubblici solo dopo la loro adozione - ha sentenziato il segretario generale Santi Terranova -. Di conseguenza le sedute preliminari della Commissione devono svolgersi a porte chiuse».

Un diktat a cui, come detto, il presidente Sasco ha obbedito senza fiatare. Tanto che la mozione d'ordine presentata dal consigliere delle Liste Maurizio Romagnolo



Da sinistra Maurizio Marzi, Roberto Sasco, Roberto Decarli e Angela Brandi